ſtro ajuto anche gli altri elementi: inſegnateli pur tutti ad incrudelir contro la bella, e da voi sì odiata innocenza. E che? credete voi forſe, Uditori, che la tirannide non abbia pari alle forze l'ingegno? Sì sì, tanto appunto, quanto andate da voi diviſando, eſſi fecero. Poſciachè eglino ſi videro deluſi anche dal tormento dell' acqua, ſotto il quale non mancava la vita, ne ſcemava il coraggio de' noſtri campioni, architettarono un fiero inuſitato ordigno, per cui dalla terra che ſepellivagli ancor vivi, e dall' aria che aggravavagli col ſuo peſo, riceveſſero doppio oltraggio. Udite come: ſcavata una foſſa ſette palmi profonda, ed alzatavi ſopra una baſſa forca, a queſta il Martire pe' piedi appiccavano, in guiſa tale ch' ei rimaneſſe dalla teſta inſino a' fianchi ſepolto vivo: poſcia, adattato al margine della foſſa un groſſo ed impiombato ceppo, gli anguſtiavano con eſſo le coſte a tale, che rotta del petto ogni vena era coſtretto dopo lungo ſpaſimo a vomitar col ſangue la vita. E quì rialzando voi, mi figuro, a gran pena gli occhi, rivedreſte tutti coloro, veduti già ſemivivi nel primo patibolo, in queſto ſecondo morire: eccetto un GUGLIELMO DI SAN DOMENICO, un MICHELE D'OSARAGA, un VINCENZO, ed altri ſuoi compagni, i quali dopo due giorni pendendo ancor vivi, e cantando inni al Signore, induſſero i carnefici al diſperato partito di troncar loro le teſte, e poi lanciarle nel mare. Ma o quanto acconcio ſoggetto, per chiudere appunto, e coronare tutta queſta ſacra colorita iſtoria, ſarebbe l' inſigne verginella MADDALENA DI NANGUISACCHI, Martire inſiem' e figlia di Martiri. L' età di quattro luſtri coſtei di poco avanzando, dotata

dal